LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XXXVI - N. 64 | MERCOLEDI 5 Marzo 1913 | UDINE | Via della della Posta Telefono 1 68

Abbonamenti: Anno L. 15 - Sem. L. 7.50 - Trim. L. 4 — Per l'estero aggiungere le spese postali

Negli Stati dell'Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali dove si risiede

Inserzioni a pagamento : presso la ditta A. Manzoni e C., in Udine, Milano e succursali

Cronaca Provinciale

GEMONA

L'assemblea generale della Banca Popolare Cooperativa.

3. (ritard.) — Alle ore 10 1[2, nella Sala Sociale si tenne la quarta assemblea Generale ordinaria della Banca Popolare Coop. di Gemona, presenti 17 azionnisti su 175 soci. Presiedeva il presidente cav. Antonio Stroili Taghalegna

Il direttore espose la relazione del Consiglio di Amministrazione.

Egli comincia col notare come il quarto esercizio si sia chiuso in un modo veramente lusinghiero, tanto più se si tiene conto della crisi finanziaria scoppiata ancora nel novembre del 1909 e che tuttora perdura; crisi la quale impose quel restringimento di affari che, giorni fa l'on. Luzzatti consigliava agli amministratori delle Banche Popolari. La nostra direttiva, egli soggiunge, per diminuendo notevolmente l'impiego dei capitali risultanti al 31 dicembre 1911, ci permise di far fronte a tutte le richieste della nostra clientela sempre più numerosa; tanto che il movimento generale dei conti sorpassa di gran lunga quello dell'esercizio precedente, quantunque la consistenza del portafoglio sia ridotta di ben 110000 lire. Detta diminuzione fu in parte, voluta, per la cautela si impone nei momenti difficili: in parte va attribuita anche all'arenamento delle speculazioni industriali e commerciali causato dalla scarsezza del denaro e dal conseguente rialzo dell' aggio di sconto. Ad ogni modo tale diminuzione è prova evidente della bontà della nostra carta per la facilità che presenta nella realizzazione.

L' assunzione dell' esattoria

Con tutto ciò, prosegue egli, noi durante l' esercizio decorso ci trovammo in forze di affrontare un problema che, in un anno di crisi e per una banca di recente fondazione, chiunque avrebbe giudicato ben arduo: dopo mature riflessioni assumemmo l' esattoria Consorziole di Gemona. E certamente era da preoccuparsi inquanto che occorrevano ben 120.000 L. per l' inerente cauzione; ma agevolmente trovammo chi, verso un tenue compenso ci prestò L. 80.000 in Rendita italiana, mentre per le rimanenti L. 40·000 provedemmo con fondi della Banca.

E nell' assumere il servizio di Esattoria per il Consorzio di Gemona, ci inspirammo non all' idea di lauti guadagni, ma a quei principi di filantropia e di cooperazione che formano i postulati della nostrs società.

Il bilancio

Passa quindi ad illustrare le varie cifre del bilancio.

Il *Capitale Sociale* saliva al 31 dicembre a L. 65850, cui vanno ag giunte L. 5357.65 della riserva; questa, con l' erogazione degli utili dell'esercizio 1912, aumenterà di altre 2375 lire.

Depositi fiduciari che al 31 dicembre 1911 erano di L. 442.886.91 raggiunsero L. 456.299,21. Il *Portafoglio* che al 31 dicembre 1911 era di L. 893927.13, al 31 dicembre 1912 lo troviamo di L. 782420.65.

Il movimento dei conti correnti con le Banche e corrispondenti in compendia anche ragguardevole cifra di L. 7.440.654,85, Ed a questo punto crede doverosa di rivolgere un ringraziamento alla Banca d' Italia ed alla Banca Popolare Friulana che, durante tutto l' esercizio, furono larghe di aiuto.

L' *Utile netto* superò di L. 619.18 quella dell' esercizio precedente, raggiungendo la cifra di L. 9005.61. Il Consiglio propone di ripartirlo nel modo seguente.

Al fondo di riserva	L. 2375.—
ai soci in ragione del 5 0/0	3200.—
a disposizione del Consiglio	810.—
alla beneficenza	400.—
al fondo di previd. gli Imp.ti	400.—
ammortamento spese I.o impianto	750.61
compenso ai sindaci, al Comitato di sconto e gratificazione agli impiegati	1070.—

Il cav. Giuseppe Palese legge la relazione dei Sindaci, la quale confermando quella del Consiglio, constatano essersi la Banca la costante fiducia del paese, auspirando al suo miglior avvenire. Termina invitando gli azionisti ad approvare il seguente

ordine del giorno.

« L' Assemblea degli azionisti della Banca Popolare Cooperativa di Gemona, udita la relazione del Consiglio di amministrazione ed il rapporto dei sindaci, approva il bilancio per l' esercizio 1912 in L. 1.058.879.40 in attivo ed in passivo e delibera di erogare gli utili in L. 9005.61 conforme la proposta del Consiglio di Amministrazione».

L' ordine del giorno è approvato al l' unanimità.

Si passa quindi alla nomina delle cariche. Risultano eletti a consiglieri: Stroili Leonardo, Tomaso Stefanutti, cav. ing. Gio Batta Zozzoli; a sindaci effettivi: Falomo Giacomo, Palese d.r cav. Giuseppe e Rossini cav. Carlo (nuova elez.); a sindaci supplenti: Comini Leonardo e Cionfero (nuova elezione).

Un nuovo negozio. — Gemona va abbellendosi sempre più con nuovi negozi. In questi giorni ne aprirono uno di manifatture in Via Cavour i signori Antonio, Venchiarutti e Giacomo For. Il nuovo negozio è ben disposto ed è fornito di splendide stoffe. Ai due simpatici ed intraprendenti giovanotti auguriamo ottimi affari.

Per una nomina. Qua è sentita con molto piacere la nomina del sig. Addo Salvadori a Presidente dell' associazione Magistrale Friulana.

Il maestro Salvadori è coltissimo ed amante della scuola ed è ben degno di coprire la carica conferitagli.

Al distinto insegnante cordiali felicitazioni.

Per la pesca di beneficenza. Continuano a giungere al Pro .Glemona innumerevoli e splendidi regali per la pesca di beneficenza che avrà luogo nelle prossime feste Pasquali. Ciò lascia a prevedere che la pesca riuscirà veramente grandiosa.

VENZONE

Sotto i cipressi. — 3. Domenica mattina è spirata a soli 26 anni, Maria Bellina di Andrea, consorte al carissimo amico nostro Giuseppe Ferrario Nello.

Minata da un male che non perdona e dopo inaudite, lunghissime sofferenze, ella si è spenta lasciando nel dolore più acerbo il giovane marito ed i congiunti tutti non solo, ma l'intero paese che sapeva quali tesori di bontà albergassero nell'animo della sventurata giovane.

Ieri, lunedì, ebbero luogo i funerali che riuscirono una solenne, imponente dimostrazione di compianto per la perdita di una così giovane esistenza.

Il Corpo Filarmonico essendo composto di giovani tutti amici del Ferrario, spontaneamente intervenne al funebre accompagnamento.

Il corteo mosse dalla casa dell'estinta nel seguente ordine: La banda, il vice presidente della Filarmonica sig. Antonio Bellina col segretario signor Guerrini, la croce ed i sacerdoti salmodianti.

Quindi il confalone della Confraternita del S. S.; poi le seguenti corone, bellissime, recate a mano da giovani bianco vestite: Alla buona Maria il desolato marito — Suocero e cognata alla cara Maria = Alla buona Maria gli amici.

Subito dopo veniva la bara coperta dal drappo della Confraternità e portata a braccia da quattro giovani del paese vestite a nero.

Dietro alla bara scorgemmo il povero marito addolorato e piangente, il padre della defunta e lo zio Bellina Giuseppe assessore del Comune.

Seguiva poi un lungo stuolo di parenti ed amici di famiglia. L'imponente corteo era fiancheggiato da un numero stragrande di torcie recate a mano da uomini e donne del paese, quest'ultime tutte vestite di nero.

Tutte operaie della filanda Kechler rinunciarono ad un quarto della giornata e sospesero il lavoro per partecipare al funerale.

Il corteo giunse in Duomo passando fra due fitte ali di popolo che si scopriva riverente davanti alla bara.

Abbiamo veduto moltissime persone e col volto rigato di lacrime.

Dopo le esequie in Duomo il corteo si ricompose nell' ordine precedente e sempre al suono di patetiche marcie giunse al Cimitero ove la salma della povera Maria venne calata nella fossa fra la più intensa e generale commozione. *Un gruppo di amici*

Padre inumano. — Valent Giovanni fu Valentino di Piani di Portis come genitore lascia molto a desiderare. Ieri, per dare una lezione, così egli la chiama, al proprio figlio Romeo, d'anni 7, con un bastone lo percosse fino a che il legno andò in pezzi Il povero bambino ha riportato varie e non lievi lesioni, tanto che si dovette ricorrere al medico. Il padre snaturato è stato tratto in arresto.

Speriamo che la giustizia dia a lui una lezione di quelle che gli facciano ricordare per lungo tempo il suo atto brutale.

TRASAGHIS

Operaio disgraziato. = L' operaio De Cecco Luigi d'anni 53, di Braulins nel trasportare una pietra riportò, per la caduta di questa, varie lesioni fra cui lo strappamento dell' unghia all' indice della mano destra.

Guarirà in giorni 15.

LATISANA

Sempre incendi. — A distanza di pochi giorni si sviluppò un'altro incendo in Paludo di Gorgo, nelle case di proprietà Zanon Arcangelo Callegher G. Batta subaffitata quest'ultima a Rodaro Lodovico. Tutte due le case andarono completamente distrutte. Si poterono salvare le masserizie e gli animali bovini. I danni si calcolano in L. 7000 per la Zanon e 2000 per lo Callegher assicurati. Il Rodoro Lodovico, invece subì un danno di lire 300 coperto d'assicurazione.

La causa, per quanto sembra è accidentale.

In libertà provvisoria. — Al detenuto Rigotto Giovanni di Luigi arrestato pochi giorni or sono per avere cagionato accidentalmente la rottura di una gamba ad un suo compaesano di Driolassa di Teor, fu accordata la libertà provvisoria.

SPILIMBERGO

La festa della scuola di disegno in Tauriano.

Assai più di quanto speravasi, o poteva desiderarsi, è riuscita la festa di questa scuola che, conviene per debito di lealtà confessarlo ad onore e lode del bravo insegnante che la diresse, ha riempito tutti di meraviglia e di stupore.

Sapevasi che l' instancabile attività. la capacità e l' amore di cui il maestro Memo Amaducci aveva circondata e circonda questa civilissima istituzione, non poteva lasciar dubbi sul mio buon andameoto; non potevasi sperare però che nel breve tempo dacchè l' ha avuta affidata, l' avesse potuta portare al punto in cui ora si trova. Tutto si è trovato perfetto; e la distribuzione, ed il regolare susseguirsi dei lavori eseguiti dai bravi giovani che la frequentano, con cura, con precisione, con esatta simmetria, con diligente ordine, dicono subito che l' amorosa opera dell' insegnante è stata guidata da un fine gusto artistico, da una completa competenza, da una mirabile sicurezza di metedo, senza di cui il complesso dei lavori esposti non avrebbe potuto presentare quell' armonia che caraterizza appunto la mostra che ieri si è fatta. Io confesso che di fronte ai disegni ieri esposti, ò provato un vivo compiacimento, un' intima soddisfazione, al pensiero che domani, queste stesse mani che con tanta sicurezza seppero sulla bianca carta eseguire tanti bei lavori, che quegli occhi che con tanta precisione seppero così ben calcolare e fissare le simmetriche bellezze di un' arte pratica, ma armoniosa e viva, potranno domani, nel mercato internazionale del lavoro, ove fatalmente il loro destino li lancia, tener alto il nome di quella Italia che non ingiustamente fu chiamata la culla dell' arte. E accanto a questo compiacimento sentii però subito sorgere ed accrescersi nel mio cuore un senso di sconforto, al pensiero che tante e tante migliaia di nostri operai varcano ancora i confini colla mente digiuna di tutto, non avendo da offrire che povere braccie, forti ma non esercitate che ai lavori più duri, più sfibranti e meno rinumerativi.

E mi domandai e mi domando, perchè mai in ogni paese di questo Friuli, così bello e caro, ma che deve lasciar partire ogni anno per la maggior parte dei mesi quasi tutti i suoi figli che si spargono per cercarvi lavoro in ogni contrada del mondo, non sorgano di questa scuola che possono in loro risvegliare quei sensi d'arte che ognuno possiede in forma latente nella sua mente? Perché mai, ciò che Tauriano seppe fare, e fare così bene, non lo potrebbero e dovrebbero fare tutti gli altri paesi di questo, tanto più popolati? Sarebbe una fonte di ricchezza che il Friuli aprirebbe ai suoi figli, sarebbe un'ondata di civiltà che potrebbe rischiarare tante migliaia di menti che ora, purtroppo, portano vantagie per il mondo, uno spettacolo di miseria intellettuale e morale che troppo non ci onora. E... termino accorgendomi d'essermi troppo dilungato, accennandovi brevissimamente alla cronaca dei festeggiamenti. Ore undici apertura dell'esposizione con un mirabile discorso dell'ono. cav. Concari che prima comunicò l'adesione del provveditore agli studi e dell'on. Comitato pro scuola d'Arte che tributava un voto di lode al m.o Amaducci. Indi brevi parole di questi, incoraggiando i giovani nella via intrapresa e ringraziando sentitamente tutti i presenti, l'on. cav. Concari e la Società operaia che gli furono sì larghi di appoggio e aiuto, il signor direttore didattico e gli insegnanti locali che aderirono all'invito loro rivolto. Ore 12 riuscitissimo banchetto; indi, come da programma, musica, ballo, fiaccolata e fuochi artificiali.

Il concorso del pubblico fu straordinario, e l'ampia sala scolastica adibita per l'occasione ad uso esposizione si mantenne fino a tarda sera affollatissimo.

All'egregio m.o Amaducci, cui tanti espressero i sensi della loro viva compiacenza ed ammirazione, giunga caro, anche da queste colonne, un sentito sincero plauso. E. B.

I salami. — Davide Ianzen, e Federico Zander, due tedeschi, furono ieri arrestati, perchè si approfittarono rubando 9 salami al sig. Luigi Cedolin abitante nella frazione di Baseglia.

CHIUSAFORTE

L' inaugurazione della latteria. — 4 (n). Ieri, alla presenza delle autorità municipali sigg. Samoncini Edoardo sindaco e Pesamosca assessore, dei preposti alla latteria signori V. Martina, Majeron, Danelutto G. B., dei proff. dottor G. Bubba titolare della Cattedra Ambulante di Tolmezzo e cav. E. Tosi ispettore provinciale del caseificio e di buon numero di soci venne solennemente inaugurata la nuova latteria sociale di Chiusaforte e Raccolana. L' impianto della latteria è stato fornito dalla ben nota ditta Da Rin Vendruscolo della vostra città.

Parlarono opportunemente il sig. Valentino Martina, il dott. Bubba, e il cav. E. Tosi.

Tutti furono applauditissimi.

All' Albergo Martina seguì a mezzogiorno un signorile banchetto.

PORDENONE

Bicicletta in... volata. — Verso le 8 di ieri sera il fattorino del Cotonificio Veneziano di Torre, Sartori Edoardo fu Olivo appoggiava la propria bicicletta al muro dell'Ufficio postale ed entrava nell'interno per consegnare della corrispondenza. Uscito subito dopo si accorse d'essere stato derubato della bicicletta del valore di L. 170 circa.

Al Sociale questa sera andò in scena il Don Pasquale di Donizetti con un buon concorso di pubblico. Gli artisti e l'orchestra abbastanza affiatati ebbero parecchi applausi.

Domani sera seconda ed ultima recita.

Per la gestione del bagno. — Per Giovedì prossimo i soci del bagno pubblico sono convocati in assemblea per decidere sulla cessione dello Stabilimento al Comune.

Nel raccomandare all'Assemblea di cedere tutto al Comune colle relative passività facciamo caldi voti affinchè lo Stabilimento bagni possa avere così tutte quelle migliorie resesi necessarie. Il Comune poi dovrebbe istituire il bagno gratuito ed obbligatorio a tutti gli alunni delle Scuole elementari come fu reclamato più volte e caldeggiato in Consiglio anche da gran parte dei consiglieri.

Investito da un cavallo. — Il ragazzetto Babuin Pietro mentre transitava per Borgo Colonna oggi con una cesta per portare alle 12 il pranzo, giunto nei pressi del Banco Ellero fu investito da un cavallo in fuga e travolto sotto le ruote. Il cavallo fu fermato da passanti ed il ragazzo condotto subito all'Ospedale.

Non gli venne rintracciata alcuna ferita, per cui fu tosto rimandato a casa sua.

In Tribunale.

Bergamo Attilio di Bergamo d' anni 29 e Bergamo Giuseppe di Pietro d'anni 28 di Casarsa imputati di bancarotta semplice sono condannati a 5 mesi di detenzione per ciascuno, ma il Giuseppe colla legge del perdono oltre le spese.

— Toso Giovanni fu G. Batta d'anni 39 negoziante di Forgaria fu condannato per bancarotta semplice a 5 mesi di detenzione oltre spese processuali.

— Volpones Sante di Pordenone fornellista al Caffè Cadelli imputato di minaccie ed oltraggio al Dott. Libero Furlanetto, dopo ammessa la semi ubbriacchezza, è stato condannato a 1 mese e 55 giorni di reclusione. Era detenuto.

— Amadio Francesco di Mortegliano pregiudicato e detenuto venne condannato per furto di tacchini a mesi 6 di reclusione.

PASIANO DI PORDENONE

Lettera aperta

All'Ill.mo Signor R. Prefetto di Udine

Fino dal 15 novembre u. s. ho presentata all' onor G. P. A ricorso contro una tassa Comunale impostami dal Comune di Pasiano di Pordenone. Siccome non ebbi evasione, il 9 dicembre u. s. ricorsi di nuovo, ma... come prima.

L' esattore Comunale mi invitò al pagamento della tassa stessa, ed allora il 14 gennaio u. s., con raccomandata come le due precedenti, pregai nuovamente per l'evasione del mio ricorso, ed in via subordinata fosse dato ordine di sospensione del pagamento fino ad esaudimento del sospirato ricorso, e venisse frazionata la tassa (come lo stabilisce la legge) e non pagata in una sol rata (quella di dicembre!)

Ma neppure questa terza valse a farmi provare un' equità.

In allora pensai di rivolgermi direttamente a V. S. Ill., ciò che feci con mia lettera raccomandata del 23 gennaio u. s. *ma tutt' ora attendo il cortese e desiderato riscontro.*

E per questo che mi rivolgo di nuovo a V. S. Ill. pubblicamente, non potendo capacitarmi dopo quale periodo di tempo verrà riveduto il mio ricorso forse per abbinarlo con quello del 1913.

Perdoni Ill.mo signor Prefetto, ma mi sembra non essere questo il modo, dopo tanti mesi, di trattare i cittadini sovraccarichi di tasse; ed in attesa dell' alto onore di un cortese e categorico rescontro mi segno

di V. S. Ill. dev.mo
Gustavo Del Cont

Cecchini di Pasiano 2 - 3 - 913.

Per riparare a una dimenticanza. — Per una mia imperdonabile dimenticanza nel riportare su cotesto giornale il discorso del tenente colonnello co. Barbarich tenuto nella festa degli insegnanti giovedì passato 27 febbraio, venne omesso il nome del maestro Giacomo Pantarotto, veterano della nostra scuola che spese tutta la sua vita per l' insegnamento.

In quel giorno di gioia però, egli non fu dimenticato; ma tanto il co. Barbarich quanto i maestri tutti, ebbero un affettuoso pensiero di reverenza verso il vecchio educatore, che insegnò nel nostro comune per ben 40 anni meritandosi, insieme alla sua signora, la piena approvazione di ognuno e la stima e l' affetto dei suoi alunni, che dopo tanto tempo, fatti uomini, ancora lo ricordano con reverente amore.

All' egregio collega vada anche da queste colonne il plauso per la sua opera illuminata e veramente educativa.

M.o Carlo Martini.

PRATA DI PORDENONE

Ancora delle feste ai reduci. Parte della corrispondenza delle feste di Prata ci giunse in ritardo così non abbiamo potuto pubblicare assieme all' altra relazione di ierl'altro.

Il nostro corrispondente ci parlava di un discorso tenuto dal maestro di Ghirano, Gasparinetti, di uno splendido discorso patriottico tenuto in chiesa da quell' Arciprete don Concina che ebbe anche le congratulazioni del generale, e del magnifico programma che la banda di Oderzo, diretta dal bravo maestro Facco, svolse in piazza del Municipio. Ci descriveva pure l'entusiasmo della popolazione all' arrivo del generale Mussolin, assieme alla rappresentanza del reggimento.

Tiro al piccione. — Per domenica 9 marzo il club Tiro a volo ha organizzato un tiro al piccione.

Ore 10. Piccioni di prova. Ore 10.30. Tiro apertura. Entratura gratis. 3 piccioni a metri 24. Gara fino a metri 27.

Premio unico: Coppa artistica d' argento, dono della Società del Tiro.

Ore 13.30: Tiro aviazione L. 15, non soci L. 20. 6 piccioni a metri 25. Gara fino a metri 27.

I.o premio Lire 175. II.o 100. III.o 70. IV.o 50. V.o 50. VI.o 30. VII.o 25. Piccioni fortissimi a L. 2.00. Poules libere trattenuta 25 per cento.

TREPPO CARNICO

Mesti funebri. — Sabato I marzo ebbero luogo i mesti funerali di una giovane donna, certa Oliva Buzzi di Luigi, rinvenuta morta per estenuazione e gelo nella località Luarts e avvolta nella neve. Mancava di casa, dalla quale si era per futili motivi allontanata, sino dal 21 febbraio scorso; era nubile, aveva circa 30 anni ed era afflitta di mal caduto. Sembra però, che non si sieno responsabilità.

PALUZZA

Società Operaia. — Alla carica di Presidente venne riconfermato il maestro G. Martinis ed a quella di Vice Presidente A. Barbacetto. Dall'assemblea dei soci tenutasi il 2 corr. venne approvata l'avvenuta inscrizione in massa degli operai soci alla Cassa Nazionale di previdenza ai soci che per ragioni di età non poterono esservi inscritti, il sussidio venne portato d' ora innanzi da L. 1.20 a 1.40.

Patronato scolastico e pompieri. — Sarebbe desiderabile che i dirigenti di queste benefiche istitusioni pensassero alla rinnovazione delle cariche conforme alle disposizioni dei rispettivi statuti. Non altrimenti si potrà sperare che in esse possa essere infusa un po' di vita... nuova.

VITO D' ASIO

Babilonia telefonica. — Noi che fummo i primi promotori della rete telefonica nei comuni della Valle, sino da sei anni fà, e che anche in questi ultimi tempi ci siamo occupati per ricomporre i comuni stessi ed unirli allo scopo di conseguire una rete comoda ed economica, che abbiamo indotto i Comuni di Forgaria e Pinzano a valersi della società dell' Alto Veneto, onde conseguire coi comuni di Vito e Clausetto, una rete unica ed urbana, con un centralino unico, dobbiamo constatare con dispiacere di aver speso male il nostro tempo. E la Società stessa dell' Alto Veneto si dimostrò più pronta ad assecondare i ripicchi personali e campanilistici di pochi facinorosi e sconclusionati che l' utile dei paesi, che fecero dei reali sacrifici per mettere insieme delle somme veramente ragguardevoli. Si fossero almeno ascoltati in qualche modo gli interessati convocando un' assemblea dei sottoscrittori. Nulla affatto di tutto ciò, ed ora goderemo i frutti, che consisteranno nel pagare il doppio ed il triplo per le comunicazioni, che dovranno passare per una infinita di centralini coi conseguenti immancabili inconvenienti ovvero rinunciare a servirsene. *XY*

ANDUINS

I lavori del telefono. — Fra giorni anche da queste colline sarà ultimata la comunicazione telefonica per una vasta rete, congiungendosi pure tra loro le cinque frazioni del Comune di Vito d' Asio mediante un centralino posto vicino alla sua sede municipale in Anduins. Questa benemerita istituzione faciliterà molto gl'interessi pubblici e privati e particolarmente quello del servizio sanitario.

ARBA

Dimostrazione di donne. — 4. In seguito a rifiuto per parte di questa amministrazione comunale d'accordare un aumento di stipendio domandato dal dott. Gelmi, questi diede le sue dimissioni da medico condotto del Comune; dimissioni che furono subito accettate.

In conseguenza di ciò, il dott. Gelmi si dimise anche da presidente della Società Cooperativa di Consumo nella quale aveva un grande ascendente.

In seguito a questi precedenti, ieri molte donne inscenarono in piazza una dimostrazione che andò a finire sino in Municipio, ove alcune *caporione* si presentarono a protestare contro l' amministrazione in favore del medico.

Furono qui i RR. Carabinieri di Maniago per le indagini di legge, e vedremo se in questa faccenda vi sono dei responsabili; poichè è permesso dubitare che le donne abbiano agito indipendentemente da ogni e qualunque influenza.

PAGNACCO

Decesso. — Oggi è morta la maestra signora Anna Adami Chittaro. Da ben 40 anni ella insegnava.

Alla famiglia sentite condoglianze.

S. DANIELE

Per una piccola ferita. — Qualche giorno addietro, certa Filomena Battigelli, maritata a Domenico Violino, di circa 38 anni, madre di otto figli, abitante in via Patriarca, grattugiando alcune rape inacidite (broade) si escoriò piuttosto malamente il dito medio della mano destra. Non vi fece caso e lo bendò alla meglio. Ma nel domani, prodottasi l'infezione, dita e mano si gonfiarono, dandole spasimi insopportabili. Ricorse all'opera dell'egregio dott. Luxardo, il quale, ad arrestare il procedimento dell'infezione, fu costretto ad amputarle il dito; e non è ancora scongiurato il pericolo di dover fare un taglio anche più radicale.

Oh! se si comprendesse una buona volta la necessità di disinfettare anche le piccole ferite, quante disgrazie dovute ad ihnoranza, si eviterebbero!

Il dott. Sostero borseggiato. — 5. Verso mezzogiorno il dott. Giambattista Sostero, nostro concittadino che da parecchio abita a Milano ove è medico municipale, percorreva la via San Paolo diretto a via Pattari allorquando fu avvicinato da un individuo vestito elegantemente e dall'aspetto straniero che con rapidissima mossa tentava di derubarlo del portafoglio. Il dottor Sostero che malgrado l'età è ancora un uomo robusto ed energico, afferrò il ladro e lo consegnò a due vigili che erano accorsi alla scena ladresca. Il ladro, a San Fedele, fu identificato per certo Harris Choem, inglese. Nelle tasche gli si rinvenne un piccolo rasoio che è ritenuto arnese per tagliaborse. L' arrestato si proclama innocente ed è trattenuto per informazioni, sospettandosi che gli faccia parte di qualche associazione di ladri.

Al dott. Sostero congratulazioni più vive.

REMANZACCO

Ancora del banchetto ai reduci. — Il *Giornale di Udine* di ieri riportando un sunto del resoconto da noi dato sino da sabato scorso, si studia far rilevare il mancato intervento del nostro Sindaco facendo notare che tale mancanza del capo del Comune dà luogo a diversi commenti. Siccome non siamo a nessuno legati, se tale mancanza era doverosa rivelarla, saremmo noi stati i primi a farlo per rispetto a quel principio d' imparzialità che abbiamo sempre tenuto.

Il banchetto era privato e per due soli dei tanti reduci del Comune; perciò, per ragioni facili a comprendersi il sindaco, in tale sua veste non poteva aderire, come privato cittadino si fece rappresentare dal proprio figlio.

Se tali commenti sussistono o si vogliono estendere oltre a un ristretto ambiente, ci sembrano del tutto infondati e non certo privi di quella spassionatezza che si dovrebbe esigere da tutti.

COLLOREDO DI MONTALBANO

Mancata assemblea dei soci del caseificio. — Ieri dovevano riunirsi a Mels in assemblea tutti i soci di quella latteria per sentire il *Resoconto dell' esercizio 1912*; e quantunque il M. R. Parroco avesse annunziata tale riunione sin dalla domenica antecedente, al momento d' affettuarla si trovarono presenti solo il Presidente il Cattiere — ch' è lo stesso Parroco — e il segretario.

Chi sa quali importanti uffici trattenevano questi buoni villici da non poter intervenire a tale riunione per sentire e trattare i loro interessi, stante il giorno festivo?

Un osservatore.

Deputazione provinciale

(Seduta del 4 marzo)

Dimissioni. Prese atto delle dimissioni presentate dal cav. avv. Lucio Coren da rappresentante della Provincia del Consorzio Ledra-Tagliamento; e vi nominò il deputato provinciale avv. Piemonte avv. Leonardo.

Strade. Assenti allo svincolo della cauzione prestata dall' Impresa Capellari Pietro, assuntrice dell' appalto della quinquennale manutenzione 1908 1917 della strada provinciale Pontebbana.

— Autorizzò la costruzione di una rampa a Magnanis (Rigolato) per accedere dalla nuova strada del Monte Croce, alla latteria e alla piazza deposito legname del bosco Valpicetto Magnanins.

Il Ginnasio - Liceo. Approvò per sua parte il progetto dell' edificio uso R. Ginnasio Liceo di Udine (mezzo milione di spesa con l'acquisto del fondo l' accesso e l'arredamento); e deliberò di sottoporre al Consiglio la proposta di chiedere al Governo la concessione di un prestito di favore per la parte a carico della Provincia, vale a dire 250.000 lire.

Maniaci. Prese nota del movimento degli alienati durante il gennaio. Al 31 dicembre 1912 nel manicomio centrale ve n' erano 625; al 31 gennaio 630 compresi 74 dozzinanti; nelle succursali, 815 a fine dicembre e 812 a fine gennaio.

Complessivamente, 1451 ricoverati, dei quali 1377 a carico della Provincia, con aumento di 99 alienati in confronto del 31 gennaio 1912. Divisi per sesso, abbiamo 807 uomini e 644 donne.

S. VITO AL TAGLIAMENTO.

Ancora il Preventivo 1913 al Consiglio Comunale.

5. Iersera si riconvocò il consiglio per continuare sulla discussione del bilancio preventivo.

La necessità di guardie campestri.

Il consigliere cav. Francescutti dimostra quanti benefici arrechino le guardie campestri e ne caldeggia l'istituzione chiesta mediante istanza al Comune.

Fa voti perchè il Consiglio ne dia approvazione.

Il dott. Tullio è d'accordo col Francescutti sull'utilità delle guardie; ma per non aggravare il bilancio, domanda al Sindaco se le guardie urbane non potessero occuparsi anche alternativamente di visite in campagna.

Anche il Sindaco è daccordo dell'utilità di questo servizio; ma dato l'aggravio del bilancio, per ora crede di soprassedere, e per intanto ripiegare colla sorveglianza delle guardie urbane, degli stradini perchè si possono elevare contravvenzione a spauracchio dei futuri tentativi di furto.

Il cav. Francescutti dice che è la sola guardia campestre che può avere una certa influenza verso gli autori dei furti, e la sola che può maggiormente interessarsi con attività alla custodia dei raccolti in campagna.

Il consigliere Coccolo, un firmatario dell'istanza, osserva che se il bilancio per il momento non permette di istituire queste guardie, si proveda provvisoriamente colle guardie urbane, con gli stradini, e colla maggiore sorveglianza dei Carabinieri; siccome di quelli che hanno un certo dovere nello scoprire i furti di ogni genere.

Anche l'ing. Nigris trova giuste le osservazioni del cav. Francescutti; cita però un caso specifico: quando era in attività una guardia campestre da lui pagata, se furti avvenivano erano più numerosi in quell'epoca che mai.

Barbui sarebbe propenso per un servizio misto con le guardie urbane. Le due guardie attuali si portassero a tre e fosse loro affidato anche il servizio in campagna, così si verrebbe a diminuire di molto il preventivo di L. 2500 calcolato per la spesa delle guardie campestri.

Il cav. Francescutti ribatte esaurientemente, dimostrando anche una volta l'assoluto bisogno di ottenere il servizio campestre.

La Giunta non trova di appoggiare la istanza per le guardie campestri, nè la proposta Barbui, e l in via di esperimento propone invece di provvedere con le guardie urbane e cogli stradini, dando premi di forte taglia a coloro che scoprissero i frutti.

La proposta della Giunta è approvata.

Per un cimitero a Carbona

proposto in una seduta precedente dal consigliere Barbui, la Giunta credette di portare nel bilancio preventivo la spesa di L. 2780 per il lavoro e di L. 580 per spesa di acquisto del terreno.

Il Barbui parla di nuovo sulla necessità di questo cimitero.

La giunta si sente di non poter approvare la spesa data la gravità del bilancio.

Il consigliere Coccolo è d'avviso di aprovare la massima e rimandare il lavoro in epoca propizia.

Il cons. Fabricio dott. Antonio propone di dare un sussidio ai frazionisti di Carbona per tale scopo e che i frazionisti stessi, provvedano per la maggiore spesa con oblazioni private, come si fece ancora per altri lavori di necessità pubblica.

Coccolo propone la sospensiva viste le condizioni del bilancio.

Barbui, quanto meno, invoca la proposta Fabricio e questa è approvata.

Unione Commercianti — Le elezioni generali di questo sodalizio avvenute l'altro ieri, seguirono con scarso numero di votanti.

Presiedeva il seggio il sig. Antonio Zardini, assistito dai soci Luigi Da Cortà, Giovanni Venturini ed Emilio Lovadina nonchè dal segretario Primon.

Riuscirono eletti a consiglieri, dott. Lodovico Franceschinis, Emilio Garlatti di Emilio, Giovanni Zannier fu Domenico, G. Batta Tamburlini, Ernesto Fumei, Paolo Gini, Luigi Primon.

A Revisori dei Conti. Enrico Fantuzzi fu Vincenzo, Giuseppe Zampese, Felice Scodellari. Giovedì sarà convocato il nuovo consiglio per la nomina del presidente, vice presidente segretario, cassiere e collettore.

Ci auguriamo che i nuovi eletti sapranno disimpegnare con amore il loro mandato e daranno alla Società il desiderato necessario movimento e impulso, specialmente in quest'anno in cui si presentano inaugurazioni, e festeggiamenti.

Beneficenza. — I nostri filarmonici domenica u. s. tennero una festa da ballo nella sala dell'Albergo alla Scala per festeggiare mezza quaresima.

In seguito al felice esito della stessa, elargirono L. 21.60 a beneficio del Patronato Scolastico.

L'afta epizootica pare non si estenda. Abbiamo un solo caso, e anche questo fuori del paese e in via di guarigione.

La mostra bovina. — Come annunciammo già, la V.a mostra dei bovini grassi da macello sarà tenuta il 14 marzo corr.

Confidiamo nel maggior numero di iscrizioni degli allevatori.

PASIAN SCHIAVONESCO

Festeggiamenti ai Reduci

3. — La festa di domenica ai Reduci di questo comune ebbe carattere, dirò così, famigliare. Non musiche, non canti ma la sincerità dei sentimenti che ogni buon italiano deve avere in tali circostanze.

I 28 reduci, alle 10 trovavansi pronti nel Municipio ove a tutti fu offerto il Vermut d'onore.

Alle 10.30 si formò il corteo nel quale vedo tra altri il sig. Sindaco ff. Della Rovere Michele, il Conciliatore sig. De Nardo, l'Ass. Peretto, i consiglieri Riva, Fabbro, Vida, Fabris, Romano Valentino, il segretario Zanier il sig. Novelli geom. Domenico, il sig. Contesatto, sig. Dilda di Udine, Aurelio Greatti, il maestro Modotti, e le maestre Sandrigo e Cossetti, che speciali elogi si meritarono per la decorazione della sala ove si tenne il banchetto; e molti altri che a nominarli non la finirei più.

Fra due fitte ali di popolo venuti dai paesi limitrofi il corteo dal Municipio passarono alla Chiesa Vicariale, ove il Vicario celebrò la S. Messa, e dopo la Messa disse un discorso nel quale fece vibrare tutta l'anima sua di vero sacerdote della religione Cattolica, e tutto il suo ardente amore di Patria. Egli esortò dicendo che l'Italia alla ormai gloriosa storia dei secoli passati può aggiungere una nuova pagina non meno di quella gloriosa.

Dopo il discorso si cantò il solenne *Te Deum* di ringraziamento col quale ebbe termine la funzione religiosa.

Alle 12 3[4 ebbe luogo il banchetto di circa 50 coperti nella sala consigliare per l'occasione come dissi, splendidamente adobbata dalle mani gentili delle locali sig.ne maestre.

Gli onori di casa furono fatti dal sig. Zanier segretario Comunale, che con la sua solita nota allegra, gettando uno scherzo quà, uno là diligentemente vigilava acciochè nulla mancasse, e tutte le cose procedessero per bene.

Al banchetto oltre le autorità comunali, presero parte il sig. Modotti quale segretario della locale società operaia, e l'alfiere sig. Mattiussi Enrico anche per rappresentare il cav. Enrico Manganotti Presidente della società, costretto a letto per indisposizione.

Tengo a far noto, contro, qualche ingiusto critico, che il pranzo nulla lasciò a desiderare sotto tutti i riguardi. E qui credo opportuno di ricordare il nome dei reduci e delle campagne a cui presero parte: Cecconi Romano, Sciara Sciat, Henni, Hain-Zara; Venier Gio Batta, Zuara; Tolotti Luigi, Bengasi; Romano Augusto, Zanzur; Sor Umberto, Sciara Sciat, Henni, Bir Tobras; Della Longa Giuseppe, Tripoli, Sciara Sciat, Dosso Angelo Misurata; Michelesio Antonio Sciasra Sciat, Henni, Ain Zara, Bir Tobras, Sidi Said; Zamparutti Emilio, Bengasi, Tobruk, Rodi; Toniutti Antonio, Zanzur; Della Longa Attilio, Bengasi; Moreali Giacomo, Tripoli, Misurata; Silani Costantino, Sciara Sciat, Bir Tobras, Tagiura, Gargaresch, Zanzur, Sidi Said, Sidi Ali; Zuliani Selindo, Due Palme, Rodi; Dominici, Due Palme; Micelli Tobia, Zuara; Zuliani Alessandro, Misrata; Franz Luigi, Homs; Coseano Luigi, Ain Zara, Gargaresch; Antoniutti Albino, Macabest, Sidi Said; Cecotti Fiorendo, Sciara Sciat, Ain Zara, Zanzur; Zanini Ermenegildo, Tobruk, Di Filippo Giuseppe, Tripoli; Salvador Giovanni, Zuara; Minini Augusto, Rodi; Pascolo Celso, Tripoli, Sciara Sciat; Dominici Policarpo, Bengasi; Greatti Giovanni, Tripoli.

Alle frutta primo prese la parola il giovane Augusto Uliana. Parlò con la foga propria di chi ha il sangue bollente nelle vene; terminando con un saluto alla Patria, ai reduci, all'esercito a Tripoli italiana.

Poi fra il più religioso silenzio parla il sig. ff. di Sindaco. Mentre — egli dice — la guerra si combatteva sulle terre della Libia, per la maggiar grandezza della Patria, il nostro cuore sussultava di gioia e di timore pensando ai nostri eroi. Oggi invece con nobile slancio di patriottismo dei giovani, che con serenità e mirabile ardore, sacrificarono e furono pronti a sacrificare il più bel fiore degli anni per il dovere e per di più dilatore i confini della Patria. Ed è per questo che siamo qui raccolti in fraterno banchetto e prima di tutto vada il nostro pensiero grato e mesto a quel prode di Villaorba a Francesconi Pietro che laggiù presso le Palme generosamente sparse il suo sangue.

Ed oggi voi pure, cari e giovani reduci che foste pronti a sporgere il vostro sangue per la Patria, io a nome del Comune, ringrazio, e siate pur certi che avrete la gratitudine di tutti coloro che amano la grandezza della Patria.

Con un evviva a voi tutti e nel fermo convincimento che voi sarete sempre pronti ad offrire il vostro petto in difesa della Patria e per la grandezza della stessa invitovi a gridare meco: Evviva l'Italia, evviva il Re, evviva l'esercito.

Scroscianti applausi chiudono il discorso.

Indi il segretario legge le adesioni del cav. Luigi Venier Romano e del cav. Enrico Manganotti che mandarono saluti ed omaggi ai reduci, augurando che l'Italia abbia sempre figli che sappiano difendere i suoi diritti e farla sempre più grande e rispettata.

Con ciò, alle ore 16.30 ebbe termine la festa lasciando in tutti un graditissimo ricordo.

SACILE

Liste elettorali. — Con lievi modificazioni venne oggi restituita dalla commissione provinciale elettorale, dalla quale ottenne l'approvazione la nuova lista degli elettori politici di questo comune concretata negli estremi definitivi seguenti: Elettori inscritti 1647, elettori emigrati in via permanente 16. Elenco sospesi dal voto 74. Le sezioni che dalla commissione Comunale erano state proposte in N. di 5, vennero, invece ridotte a 3.

PONTEBBA

La grande assemblea della Società Operaia. — Domenica 9 corr. avrà luogo l'assemblea dei soci dell'Operaia per la trattazione del seguente ordine del giorno: 1. revisione ed approvazione rendimento economico; 2. relazione morale finanziaria 1912; 3.o elezione di sei consiglieri; 4.o elezione sindaci; 5.o comunicazioni varie.

L'abbellimento del piazzale della stazione — Per geniale iniziativa del nostro capo stazione sig. Carlo Scomazzoni (il quale, vogliamo sperare, avrà tutta l'approvazione del comune) si sta provvedendo all'abbellimento del grande piazzale della stazione, con parquet, giardino, abeti e selciato. Questa opera di alta ed illuminata estetica, che in fondo è opera patriottica, era reclamata da tempo; e dai forestieri stessi

Ben vada un plauso all'iniziatore, con l'augurio che trovi gli appoggi che si merita, e abbia splendido effetto.

CODROIPO

Un areoplano costretto ad atterrare

6 (*Per telefono*). Stamane un biplano proveniente, dalla Scuola militare di Aviano fu visto passare sopra Codroipo, sul ponte tra Beano e Basagliapenta il magnifico velivolo fu costretto ad abbassarsi e ad atterrare. Una candela non funzionava bene. L'atterramento riuscì felicemente.

L'aviatore sig. Poggi spera di poter ripartire da solo, ma per tutte le evenienze à telefonato ad Aviano perchè gli si mandi subito un meccanico in motocicletta.

BUTTRIO

Un rovere lo uccise.

Questa mattina quel giovane Rodaro Enrico di Luigi di anni 20 di Buttrio vittima dell'incidente di cui la mia corrispondenza di l'altro giorno. Nel 28 febbraio pp. il Rodaro assieme con altri compagni stava caricando su di un carro per conto della Ditta Morandini Michele di S. Giorgio di Nogaro, dei tronchi di rovere, quando da uno di questi veniva colpito alla testa. Sul principio le lesioni sembravano lievi tanto che il medico curante dott. Zurchi lo giudicò guaribile in 20 giorni ma poi il ferito si aggravò e questa mattina morì.

Il fatto risultò puramente accidentale.

BUIA

Per una inchiesta sul servizio medico.

(*Car*). — I frazionisti delle borgate di Urbignacco e Madonna stesero una protesta contro il dott. Domenico Venchiarutti, per il servizio medico. Tale protesta era firmata da 283 persone. Oggi i firmatari vennero chiamati in municipio e interrogati dal ff. da Sindaco Nicoloso Riccardo e dal cav. dott. Grillo di Martignacco, rappresentante la federazione dell'ordine dei sanitari. L'interrogatorio durò tutto il giorno e sul piazzale del municipio stazionò continuamente una folla di curiosi, e ostili al medico Venchiarutti, il quale imperturbabilmente se ne stette quasi sempre in piazza.

Le conclusioni di quest'inchiesta sono tenute segrete. Noi ci auguriamo che tutto si calmi e che le popolazioni di Madonna e Urbignacco, ritornate in pace, possano riavere fiducia e servizio attivo nel loro medico.

Altri particolari.

Dalla lettera di un amico togliamo questi altri particolari:

L'interrogatorio durò dalle 10 della mattina alle 3 del pomeriggio. Naturalmente, nulla è conosciuto delle risultanze di esso, che furono immediatamente inoltrate invece all'autorità tutoria perchè ne prenda cognizione e si pronunci in merito.

Una spinta al reclamo, sarebbe stato un fatto avvenuto sulla fine di gennaio, ma del quale il vostro corrispondente ordinario non vi scrisse.

Durante una notte, ammalò gravemente una bambina di 3 anni, figlia di certo Aristide Paoluzzi di Urbignacco. Il padre andò più volte, la mattina e durante il giorno, in cerca del medico dott. Venchiarutti; ma questi era fuor di paese e non giunse che verso le 5 pom. Si affrettò allora al letto della bambina, ma non potè purtroppo se non constatare che il caso era disperato. Il padre, fuori di sè per il dolore, inveì contro il medico in modo tale da costringerlo, per non andare incontro a guai maggiori ad abbandonare la bicicletta e allontanarsi per la campagna.

La bambina un'ora dopo spirava. Il dott. Venchiarutti, nel mattino dopo, dovette, per precauzione e per riprendere la bicicletta, ricorrere ai carabinieri.

Il racconto di questo fatto — e io ve lo ripetei come l'ho udito narrare — ha messo in eccitamento la popolazione, allora, la quale presentò il reclamo e ne venne l'inchiesta d'oggi.

La riconosciuta serietà di chi procedette all'inchiesta ci dà garanzia di scrupolosità nel raccogliere gli elementi di essa; e la serenità del consiglio sanitario ci affida che il giudizio suo sarà giusto.

POVOLETTO

Il falso medico Stries Rodolfo. — Anche fra noi il falso medico ed abile truffatore, ora in arresto, ha fatto le sue vittime.

Sempre col pretesto di curare ammalati nello scorso anno truffò a Di Giorgio Gio Batta L. 60; a Degano Francesco L. 50 a Degano Ugo L. 60, a Di Giusto Virginia vitto ed alloggio per qualche giorno, a Di Giusto Antonio L. 5.30 vitto ed alloggio, a Cargnello Rocco L. 12, a Mauro Domenica L. 5, Turcutta Anna L. 12.60. Consta che altri ancora sono stati truffati ma preferiscono tacere. Anche nei vicini paesi lo Stries ha fatto le sue vittime e l'Autorità ora indaga.

TOLMEZZO

In Tribunale

Due rapinatori. — Un grave processo si è svolto oggi in questo tribunale a carico di certi Silvio De Caneva di Giacomo d'anni 30 operaio di Ovaro e Giovanni Facchin di Francesco d'anni 17 bracciante da Mione. Essi sono imputati del delitto di avere la sera dell'8 dicembre 1912 in località Orubladin (Ovaro) sulla via provinciale di correità fra di loro costretto con violenza e percosse Marin Luigi a soffrire che essi si impossessassero della somma di L. 4.80 che questi teneva con sè, di avere in detta circostanze in correità fra loro, senza il fine di uccidere cagionato e Marin Luizi mediante percosse e colpi di bastone, crede consumare il delitto di rapina di cui alla prima imputazione, lesioni personali che produssero malattia per 6 giorni.

La parte lesa si era costituita parte civile. Per quanto si trattasse di un processo indiziario le testimonianze furono così gravi che il P. M. nella sua requisitoria chiedeva due anni 7 mesi e 2 giorni di reclusione pel De Caneva e 11 mesi pel Facchin essendo quest'ultimo di minore età.

Dopo una calorosa perorazione della difesa a favore degli imputati il tribunale si ritira e rientra con la sentenza che condanna per il reato di rapina, ritenendo il delitto di lesioni compenetrato nel primo capo d'imputazione, il De Caneva ad anni 1 mesi 3 di reclusione ed un anno di vigilanza ed il Facchin ad anni 1 e mesi 3 di reclusione. Tutti e due in solido alle spese e danni di P. C. da liquidarsi in separata sede.

Presidente avv. Menegazzi, P. M. Zamparo P. C. avv. G.B. Quaglia, dif. avv. Candussio.

PRATO CARNICO

Crisi a palazzo. — Il sindaco signor Marco Roia d'Avanzo, per dissaccordi sulla nomina del medico (il Consiglio non solo respinse la proposta del sindaco stesso, contro cui stava qualche assessore — ma non ne approvò nessuna), presentò le sue dimissioni. La Giunta le accettò.

Parlamento Nazionale

Camera dei Deputati. — L'on. Podrecca aveva presentate le dimissioni da deputato di Budrio, perchè i socialisti del Collegio ne avevano disapprovato la condotta di fronte alla guerra libica. La Camera le ha respinte.

Dopo l'approvazione della riforma del servizio telefonico, s'inizia la discussione del bilancio dei lavori pubblici.

Senato. — di discute il disegno di legge che modifica quello per l'avanzamento dell'esercito.

Sempre fra la guerra e la pace

Nuove occupazioni greche

Di nuovo, come fasti belligeri, l'occupazione di Santi Quaranta da parte dei greci. Ancora un'altra volta, i greci avevano occupata la piccola baia turca, ch'è sulle coste dell'Epiro a soli tre quarti d'ora da Corfù; ma poi n'erano stati sloggiati. Sembra che ora l'abbiano occupata in modo definitivo, dopo un breve bombardamento, nel quale i cannoni turchi — di minore portata di quelli greci — riuscirono senza efficacia.

Un'altra occupazione avrebbero i greci compiuta: quella di Metzovo.

Vittoria degli albanesi sui serbi?

Trieste, 4. — Secondo notizie qui giunte, gli albanesi avrebbero catturato le guarnigioni serbe della città di Berana e di Kroia.

Le condizioni di pace offerte dalla Turchia mediante le Potenze.

(*NOSTRO FONOGRAMMA*)

PARIGI 5. — La mediazione che sarà offerta al Governo Bulgaro, secondo autorevoli informazioni avrà le condizioni seguenti:

La Turchia sembra pronta ad aderire alla resa contemporanea di Adrianopoli, Scutari e Giannina poichè le potenze unanimi la consigliarono in tal senso. Adrianopoli sarà assegnata alla Bulgaria, Giannina probabilmente alla Grecia; regna invece grande incertezza nel mondo diplomatico sulla sorte di Scutari.

Sembra che le potenze sosterranno debba essere incorporata nella nuova Albania, malgrado le rimostranze del Montenegro.

Le isole passeranno quasi tutte alla Grecia, meno alcune più prossime alle coste dell'Asia Minore.

Le Potenze però avrebbero sconsigliato gli alleati dall'insistere sulla richiesta di indennità. Ma pare invece che gli alleati ne facciano — dice il *Matin* — una condizione «sine qua non» per la accettazione in loro favore.

Cosicchè...

I sospetti destati dal Congresso albanese di Trieste

(*Nostre informazioni*)

Trieste. — Molto movimentata, oggi, e interessantissima la seduta ultima del Congresso albanese.

Nella seduta antimeridiana, il delegato Luigi Iakovic Merturi scioglie un inno all'Austria, «*unica sincera amica degli albanesi, l'unica che per loro abbia tenute asciutte e le polveri e affilate le spade*», e inneggia all'imperatore Francesco Giuseppe, al Governo austriaco, al re di Rumenia e alla Triplice.

Per diretto suggerimento del prof. Schirò, il presidente deplora che nella sua enfasi l'oratore abbia dimenticato di fare omaggio anche al re d'Italia, cui gli albanesi devono altrettanta riconoscenza, e un caldo evviva risuona nella sala.

Poi, Terenzio Tocci, valoroso patriotta albanese che fu lungamente sulla montagna cogl'insorti all'epoca dell'ultima sollevazione, rileva che nell'*Indipendente*, pur sempre stato favorevole all'Albania, si è stampato che questo Congresso è sorto e si svolge sotto gli auspici dell'Austria.

— E' bene (soggiunge) che da qui esca una protesta che affermi non essere gli albanesi al servizio dell'Austria nè dell'Italia, ma dell'Albania soltanto. (*calorosi applausi*)

Il Presidente cerca togliergli la parola; ma il Focci, sempre più accalorandosi, protesta che nessun albanese può tollerare il sospetto che il Congresso sia stato organizzato mercè un fondo di 50.000 corone messe a disposizione degli organizzatori dal governo di Vienna.

L'assemblea tumultua. Il presidente non ottiene di far tacere il Focci. Finalmente egli, consigliato da amici, si allontana dalla sala dicendo:

— Quà dentro, un albanese onesto non può non sentirsi a disagio!

Nella seduta pomeridiana, il presidente del Comitato organizzatore dice non essere vera la storia delle 50000 corone. Confessa però, che mancando il denaro, *si rivolse a un'alta personalità politica viennese intima di un ministro e si ebbe 1000 corone.*

Fu votato il memoriale alle potenze. In esso parlasi di «un principe europeo cui sarà affidata al più presto possibile la nobile missione di rigenerare l'Albania». Questo punto sollevò alcune proteste, perchè dal programma dei lavori del congresso era stato soppresso il punto riferentesi alla questione della forma di Governo.

Altri incidenti d'indole giornalistica fanno esclamare il rappresentante di un giornale di Parigi.

— Ma pare che in questo Congresso tutto sia monopolio dello Stato maggiore austriaco!...

In ultimo il presidente propose di chiudere il congresso intonando in coro l'inno dell'impero.

Pare che non tutti gli albanesi presenti però fossero d'accordo con tale proposta, perchè due a tre voci sole si aggiunsero a quella del presidente, e la cosa cadde da sè.

La Francia ritorna alla ferma triennale per la necessità di difesa.

(*NOSTRO FONOGRAMMA.*)

PARIGI, 6. — La gara di armamenti tra la Francia e la Germania ha avuto ieri una nuova spinta. Il Consiglio Superiore della Guerra ha deciso di adottare la ferma triennale in sostituzione della biennale, introdotta nel 1905.

Alla seduta del Consiglio Superiore della Guerra tenutasi all'Eliseo con la presenza del Presidente della Repubblica Poincarè e del Presidente il Consiglio dei Ministri Briand, giudicò esser necessario per la difesa nazionale aumentare gli effettivi all'esercito e ciò in nessun altro modo potersi ottenere se non con la ferma triennale rigorosamente applicata senza alcuna dispensa.

Il Consiglio dei Ministri si radunerà quanto prima per prendere visione della decisione presa dal Consiglio Superiore della Guerra e deciderà di presentare un progetto di legge al Parlamento per la adozione della ferma triennale.

Cronaca Cittadina

Bollettino militare

ESPIGI ci invia da Roma (e noi pubblichiamo con grande ritardo, per la eccezionale sovrabbondanza di corrispondenze e di cronache in questi ultimi giorni):

Peruzzo Francesco e Farina Aleardo sergenti maggiori nel 2.o reggimento fanteria, allievi del corso speciale presso la scuola militare, sono nominati sottotenenti in servizio permanente e destinati il primo al 55.o reggimento fanteria ed il secondo al 72.o reggimento fanteria.

Mo ra Eugenio, Croce Giovanni e Elena Giov. Battista allievi del 2.o anno di corso presso la scuola militare, sono nominati sottotenenti in servizio permanente e destinati il primo al 2.o fanteria e gli altri all'8.o alpini.

Laghi Ermenegildo sergente maggiore di cavalleria allievo della scuola militare è nominato sottotenente nell'arma di cavalleria e destinato al reggimento cavalleggeri di Saluzzo.

Cannoniere Umberto sottotenente nel reggimento Lancieri di Milano à chiamato a frequentare il corso complementare d'istruzione presso la scuola di applicazione di cavalleria.

Rossi Adolfo, capitano— contabile nell'8.o alpini è stato collocato in posizione ausiliaria.

Muzzatti Simone, sottotenente di complemento nel 5.o artiglieria da campagna del distretto di Sacile è trattenuto in servizio con assegni per 6 mesi dal 12 febbraio.

Mistruzzi Secondo del distretto di Sacile sottotenente di complemento di amministrazione è trasferito alla direzione di commisariato del VI corpo d'armata.

Pagliano Giovanni sottotenente di completamento del distretto di Napoli, reggimento di cavalleggeri di Monferrato è trasferito effettivo al reggimento artiglieria a cavallo per il centro automobilistico di Monza.

Il concerto di iersera all'Associazione Impiegati Civili.

L'Associazione Impiegati Civili tenne iersera il suo primo concerto. Il concorso dei soci fu davvero straordinario. Le sale della sede sociale a mala pena capivano tutte le signore signorine e signori accorsi. Circa trecento gli intervenuti. Il concerto riuscì magnificamente.

La sig.na Maria Bodini accompagnata al piano dall'egregio prof. Cremaschi cantò splendidamente con la sua voce di mezzo soprano, due romanze delle opere «Marta» e «Profeta» riscuotendo i più vivi applausi, tanto lei che il prof. Cremaschi si sono gentilmente prestati all'invito dell'Associazione.

Gli altri numeri del programma furono svolti tutti da soci.

Il sig. Emilio Birri, bella ottima voce di tenore, cantò squisitamente «dai campi e dai prati» del Mefistofele e «figli miei» det Sansone e Dalila, accompagnato al piano dal sig. Massimo Gaudio.

Fu applauditissimo. L'intermezzo della *Cavalleria La serenata spagnola* di Autore *Cantabile et Bolèro di I. Daubè* furono richieste di Bis.

Esecutori applauditi i soci: sig.ne Madella, Bianchi, sigg. Ulderico, Landi, Dorigo, Gaudio, di Manzano, Borletti, Morra, Pilosio, Torraca Giamoglio. Istruttore e direttore, il consigliere della Associazione egregio dott. Bertoldi.

Alla sig.na Bodini furono offerti fiori, ai dilettanti una bicchierata.

Tutti lasciarono le sale dell'Associazione con il vivo desiderio di passare frequenti altre di tali serate deliziose.

Cronaca dei furti.

Serva infedele. Da parecchio tempo il sig. Luigi Moschini, che ha tintoria in viale Vat, lamentava la periodica sparizione di pezze di stoffa e di velluto, affidategli da clienti. Ultimamente ne sparì una dal valore di ben sessanta lire. Impensierito interrogò la serva, una provinciale a nome Margherita Frisanin di 24 anni, la quale confessò di aver trovato la pezza in discorso nascosta nella paglia, sul granaio, e credendo che i padroni ivi l'avessero riposta la lasciò. Il signor Moschini trovò strana la storiella, e più ancora quando si convinse che la paglia in granaio non era stata rimossa.

L'altro giorno, gli veniva rubata una collana d'oro e due anelli per il valore di 100 lire circa. Egli allora denunciò il furto ai carabinieri.

Il sig. Maresciallo Banzi, dopo diligenti indagini, potè assodare la responsabilità della fantesca. Ella rubava ai propri padroni, portando tutta la refurtiva ad una manutengola, che a sua volta la vendeva.

L'infedele fantesca fu denunciata all'autorità giudiziaria.

Ladri audaci. L'altro giorno, i ladri, con insolita audacia, salivano al primo piano della casa di Luigi Buiatti in via Del Bon ed entrarono in una camera. Dopo aver tutto rovistato, in un cassetto trovavano e rubarono lire 50.

Il furto fu denunciato ai carabinieri.

Responsabile pare siano due giovanotti arrestati ieri.

Arresti. — Per furto di gomme e d'altri pezzi per bicicletta in danno del sig. Eliseo De Luca fu arrestato ieri certo Gino Stocco d'anni 17, già operaio presso il De Luca e ora occupato in Ferriera.

— Per oltraggi, violenza agli agenti e porto di roncola fu tratto in arresto tale Lino Tilotti di Giovanni di anni 39 da Remanzacco.

Giovanetto disgraziato.

Stamane ricorse alle cure dell'Ospitale il giovanetto Giovanni Modonutti di 15 anni abitante in S. Osvaldo.

Il giovanetto era caduto in malo modo battendo il braccio destro sul selciato.

Gli fu riscontrata la frattura al terzo inferiore, e dopo la medicazione venne passato in sala chirurgica.

Guarirà in una cinquantina di giorni.

Il "doloroso episodio„ scolastico nell' Istituto Tecnico.

Narrammo ieri che tutti gli alunni della sezione III Corso agrimensura dell'Istituto Tecnico, furono rimandati agli esami di ottobre nella fisica e nella chimica; e annunciamo di avere in proposito ricevuta una lettera... che dovevamo rimandare a oggi. Eccola:

Ill.mo sig. Direttore,

Il fatto straordinariamente grave che viene a turbare la tranquillità del nostro Istituto, stimato ed apprezzato in tutta Italia, ci spinge a pregare la S. V. di accogliere queste poche righe.

Il provvedimento in parola fa pensare ad una mancanza molto seria da parte dei nostri giovani, che, a dire il vero, sono ben conosciuti per l'assiduità nell'adempimento dei loro doveri. Quale causa dunque li ha condotti ad un fallo meritevole di sì grave punizione? Le famiglie dovevano necessariamente preoccuparsi e lo fecero in realtà.

Assodarono allora che, nonostante il nuovo cambiamento nella disposizione degli esami, i titolari delle cattedre di fisica e di chimica volevano assoggettare gli alunni ad una prova scritta su tutta la materia del trimestre. Fatta sentire più volte la loro voce all'Ill. signor Preside, questi, sebbene disposto ad esaudire le preghiere dei suoi giovani, dichiarò di non avere il diritto d'imporre la sua volontà ai singoli professori. Avuta una ripulsa da parte del sig. Preside, gli alunni, volendo far vedere l'assurdità di una tale prova, si presentarono alla scuola, ma unanimi consegnarono carta bianca in ambo le materie. Ecco il motivo che provocò la severa punizione da parte del consiglio di disciplina del R. Ist. Tecnico.

Per di più, i genitori assodarono che da vario tempo la sessione agrimensura non procede troppo bene, e le cause di tal fatto si vogliono ricercare unicamente nella creduta leggerezza dei giovani. A tale proposito si osserva però che le altre sezioni non danno motivo a lagnanze. E sì che tutti i frequentanti dell'Istituto sono, su per giù, in quanto a disciplina, della medesima pasta!... La causa, dunque, si potrebbe forse cercare altrove.

Va rilevato ancora che il procedimento disciplinare a danno di tutti quanti gli allievi della sezione agrimensura fu accompagnato da individuali punizioni, le cui cause furono ricercate in mancanze o di già punite o che secondo i giovani materialmente non sussistono. Ora, un simile stato di cose deve necessariamente attirare l'attenzione di chi di dovere; ed è appunto in ciò che i giovani colpiti dal Consiglio dei professori ripongono le loro speranze, e invocano un'inchiesta governativa, nei cui risultati essi hanno piena fiducia.

Venga l'inchiesta e si pongano in evidenza i fatti come realmente stanno, per metter fine a una condizione di cose che, nell'interesse degli studenti e nell'interesse dell'Istituto medesimo — uno dei più accreditati d'Italia e che beneficò ed onora la nostra Provincia — deve cessare.

(*Segue la firma*).

Fin qui la lettera. Noi chiedemmo e avemmo spiegazioni. Gli studenti sono in errore, quando affermano che i professori non hanno diritto di ricorrere alle prove scritte, per formarsi un criterio sul grado d'istruzione degli alunni. L'articolo del nuovo regolamento dice che i professori devono dare un voto di profitto **accertato in base ad un numero sufficiente di interrogazioni o di esercizi scritti.** Dal momento che non sempre gli orari concedono ai professori di procedere alle interrogazioni orali, è ben logico che si valgano di quelle scritte; le quali, poi, dovrebbero, in massima, considerarsi dagli studenti come preferibili, poichè lasciano maggiore tempo alla riflessione.

Cronaca Teatrale

TEATRO SOCIALE

La serata d'onore della Santoliva.

Per la serata d'onore della soprano sig.ra Santoliva il teatro era «tutto esaurito». La seratante, che in questa fortunatissima stagione seppe conquistarsi l'ammirazione del nostro pubblico per la dolcissima interpretazione da lei data di *Isabeau* e l'ammirazione del pubblico non solo sì anche del maestro Pietro Pietro Mascagni che la giudicò una fra le migliori interpreti della pia Reginotta, ebbe iersera feste trionfali.

Al suo apparire sulla scala al primo atto una grande ovazione la salutò; dopo il canto del *Manto* uno scroscio d'applausi commosse a lungo il teatro; alla fine del primo atto poi l'entusiasmo proruppe in modo irresistibile.

La Santoliva, maravigliosa cantante e artista, si presentò al proscenio circondat da una corona di magniche *corbeilles* di fiori. Gli applausi non finivano più. L'elettissima artista gettava baci e fiori e s'intrattenne a ringraziare per un dieci minuti. Una dimostrazione quale è raro vedere.

E gli applausi continuarono fragorosi durante tutto lo spettacolo.

Furono regalati alla Santoliva: una collana d'oro dall'impresa; giunzioni di pettini in tartaruga e gioie dai soci barcaccie del primo ordine; corbeilles di fiori dal Prefetto, Impresa, Ufficiali Cavalleria, Ufficiali Fanteria, Barcaccia I. piano a destra e a sinistra, loggione, Amministrazione del teatro, d'un ammiratore e altri.

Con la Santolina fu pure molto applaudito il tenore Saludas che domani avrà la sua serata d'onore.

Il magnifico artista avrà certo feste quali il suo grande valore gli merita.

Treno speciale.

Nella notte di sabato a domenica sarà attivato per lo spettacolo d'opera un treno speciale per Gorizia, in partenza da Udine alle ore una.

Cine Splendor.

Programma per mercoledì e giovedì 6 marzo

I dintorni di S. Claudio, slendida film panoramica.

Teodora. Grandioso dramma storico in 3 parti desunto dal capolavoro di Sardou.

Sraodinaria messa in scena, 1200 metri di pellicola, sucesso enorme.

Scambio Fatale scena comicissima.

Venerdì spettacolo di eccezionale importanza:

La scomparsa di un eminente friulano.

Oddone Rossi.

Arriva oggi a Udine la salma di un giovane ed eminente friulano, per elevatezza d'ingegno e fermezza di carattere destinato ai più alti gradi nell'amministrazione dello Stato; dell'avv. cav. uff. Oddone Rossi

Era dei *nostri*, essendo figlio di un valente Ispettore forestale del Ripartimento, il cav. Quirino Rossi.

Emerse subito per il suo ingegno e rammentiamo di lui bellissimi «*pensieri*» pubblicati per nozze Rossi-Renier

Fu per qualche anno avvocato a Tolmezzo e quindi, per concorso, entrò al Ministero di Grazia e Giustizia dove raggiunse il grado di caposezione. Reggeva una Divisione, in attesa di ottenere la nomina a capo divisione.

Per gli speciali suoi meriti Zanardelli e gli ultimi Guardasigilli lo vollero a loro segretario.

Attualmente, era Capo Gabinetto del Ministro, posto delicato quanto importante, coperto fino a pochi anni fa da un friulano illustre, da Leopoldo Ostermann, morto presidente di Cassazione a Torino.

Tutto assorto nel disimpegno degli affari correnti d'amministrazione, incaricato inoltre dello studio di argomenti importantissimi, quali progetti di legge, relazioni ecc., Oddone Rossi non conobbe nè sonno; nè riposo in questi ultimi anni. Un lavoro ininterrotto di forse quattordici ore al giorno, durato malgrado le insistenti raccomandazioni d'amici, esaurì la sua fibra, sì che grave morbo potè rapirlo alla sua famiglia e al Paese a soli 44 anni.

Simpatico di presenza e di modi, egli si prestò sempre, in ogni occasione a favore del suo Friuli: e sono molti e molti a Udine e in Provincia che ricorsero al suo appoggio, trovando cortese interessamento.

Di Oddone Rossi e dell'opera sua non si può parlare in due righe frettolose: valgano questi cenni ad ogni modo — visto che la stampa friulana non si è occupata ancora di lui — per far conoscere al pubblico quale sia la perdita fatta dall'amministrazione di Grazia Giustizia e dal nostro Friuli in ispecie.

Oddone Rossi aveva sposato una gentile concittadina: la figlia dell'avv. Vincenzo Casasola e lascia quattro figlioletti in tenera età

Completando questi cenni frettolosi, aggiungerò che il povero Rossi aveva una decisa inclinazione per le lettere e il prof. Pinelli del nostro Liceo deplorava che avesse studiato legge.

Da giovane scrisse versi inspirati a tristessa leopardiana: ultimamente, nei ritagli di tempo, quasi per riposare; componeva qualche poesia giocosa o satirica...

Udine, 4 marzo

B.

Le onoranze a Udine

Tutte le autorità e personalità di Udine sono convenute iersera alla stazione a tributare le estreme onoranze alla compianta salma del povero cav. uff. Rossi.

Il feretro è giunto col treno delle 17. Lo accompagnarono in doloroso pellegrinaggio da Roma alla nostra città il comm. Casasola, suocero del defunto, e il cav. Sestini del Ministero di Grazia e Giustizia.

Quando dal carro ferroviario la bara fu trasportata sulla carrozza funebre tutti si scoprirono reverenti in segno di mesto, doloroso saluto alle lagrimate spoglie dell'esimio uomo che tanto cordoglio lascia dietro a se. Si ordinò il corteo. Precedeva la Croce; seguivano rappresentanze della Scuola e Famiglia e dell'Istituto della Providenza; quindi i sacerdoti; dietro, il carro funebre. Non fiori, non torcie: il povero defunto aveva espresso questo desiderio. Immediatamente dietro il feretro venivano il comm. Casasola, con ai lati il cav. Sestini e il sig. Broili.

Alcuni nomi

Venivano poi numerose signore in gramaglia. Notammo: Pecile, Broili, co. Brandis, Clodig, Pampanini e figlie, co. Arnaldi, Pitotti, Contarini, Berghinz, Biavaschi, Micoli-Toscano, Fontana, co. De Puppi, Mander, Muraro, Giacomelli, Caratti - Montica e molte altre di cui ci rincresce non ricordare i nomi.

Tra i signori che seguivano, c'erano: Prefett. comm. Luzzato, comm. Dom. Pecile, presidente della Deputazione Provinciale cav. Luigi Spezzotti, co. Gino e Giuliano di Caporiacco, co. di Trento, co. De Puppi, d.r cav. Valentinis, pres. del Tribunale cav. Silvagni, proc. del Re nob. cav. Farlatti, giudici dott. Luzzatti, Pampanini, Antiga, Rieppi, co. Arnaldi, Turchetti, Cavarzerani, Zozzoli, canc. capo cav. Cominotto, canc.ri di sezione cav. Pascoli, Pravisani, Locatelli, vice-canc. Faleschini, s g. Percotto.

E poi, avvocati: cav. uff. Della Rovere, cav. Carlo Luigi Schiavi, Levi, Zanuttini, Sartogo, Fazzutti, Biavaschi, deputati prov. Concari, Pognici, Coren, Leonardo Piemonte; dott. cav. Giuseppe Biasutti, cav. uff. Miani, dott. Alberti cons. di Prefettura, dott. prof. cav. Berghinz, avv. cav. Antonini, dott. cav. Murero, cav. Pico, sig. Luigi Miani, ing. cav. uff. Cantarutti, ing. cav. Valussi, ing. Petz Guido e Sergio, dott. cav. Marzuttini, dott. prof. Volpi Ghirardini direttore del manicomio prov., avv. cav. Bresadola, avv. Angelo Feruglio, dott. Peratoner, avv. Berghese, rag. Pagura, avv. Berghinz, sig. Micoli-Toscano, sig. Micoli, sig. Miani dirett. della Banca Cattolica, cav. Omero Locatelli dirett. della Banca Pop. Friul., dott. Canciani, ing. Zoratti, pretore dott. Stringari, dott. cav. Pitotti, cav. Bianchi, sig. Pordenone, comm. Borgomanero, rag. Agnoli, Gasperi, canonici prof. Gori e Mauro, don Zanutta, sig. Broili, sig. Rosselli, mons. prof. Trinco, sac. prof. Cozzi cons. prov. ed altri moltissimi.

Il mesto lungo corteo per il viale di circonvallazione interno che da piazzale di porta Aquileia mette in via Cussignacco, indi per Via Cussignacco, Piazza Garibaldi, Via Ribis e Poscolle proseguì direttamente al Cimitero.

Il povero Defunto ha espresso, morendo, il desiderio che non si pronunciassero discorsi dinanzi alla sua salma. E il desiderio fu rispettato.

Rinnoviamo le nostre profonde condoglianze alla desolata vedova e ai parenti tutti.

* * *

Con il nostro mezzo l'avv. Angelo Feruglio offre L. 2 alla Congregazione di Carità in morte del cav. uff. Rossi.

La beneficenza quotidiana.

Offerte col mezzo della Patria.

Per onorare la memoria della sig. Giuseppina Grasselli, offrono col nostro mezzo, affinchè sia dal venerato suo nome intitolato un letto della Colonia Alpina:

Erminia Bonani L. 1, Gemma Lea, Fides d'Orlandi 5, Anna Bischoff 5, Sorelle de Toni 5, Teresina Gaspardis Bertolissi 5, Billia Teresa 1, Marcotti Emma 1. contessa Elti Zignoni Vittoria 1, Ghina da Ponte 1, Noemi Nigris 5, Teresa Ferrucci 2, Maria Lazzari D'Ormea 2, Tina Lazzari 2.

— La spettabile famiglia Bruaich di Mortegliano ha versato L. 10 all'erigendo ospizio marino di Lignano in Lignano in memoria della sig. Emma Degani.

Disgrazia di una vecchia.

Alle 11 di stamane certa Pierina Tamossi d'anni 78 fu Valentino abitante in Via Superiore n.o 55 cadendo da un muretto fuori porta Grazzano si fratturò la gamba sinistra.

Portata all'ospedale fu giudicata guaribile in una cinquantina di giorni.

Corriere Giudiziario

CORTE D'ASSISE

Il processo contro Maranzana di cui ieri pubblicammo l'atto d'accusa, in seguito a disposizione sopravvenuta all'egregio Sostituto procuratore generale avv. Tonini, fu rinviato al giorno 11 corr.

Presiede il co. Guido Castiglioni P. M. canc. Febeo.

Mancato omicidio

Domani si inizierà la discussione del processo contro Giuseppe Domini d'ignoto e di Domini Maddalena, di anni 63 coniugato, contadino di Conogiano, accusato 1) di mancato omicidio con premeditazione commesso in danno di Antonio Sevino nel 14 luglio 1912 in Conoglano, 2) di minaccie gravi continuate contro Antonio Sevino, Maria Menutti, Valentino e Pietro Biasutti, 3) di porto d'arma senza licenza.

Si escuteranno 15 testi del P.o M.o 10 della P. C. e 13 a difesa. Perito a difesa dott. Ettore Giorgini.

Difensore avv. Driussi.

Tribunale di Udine

Presiede il co. Arnaldi, P. M. dott. Fabris.

Contro i carabinieri.

Enrico Tomada di Isidoro di anni 21 e Giovanni Nimis Antonio fu Giacomo di anni 21 entrambi da Nimis detenuti dal 7 gennaio ultimo devono rispondere di violenza e oltraggio ai carabinieri e di un morso al vice brigadiere Oreste Signorato e di una distorsione ad un piede al carabiniere Paolo Banat con conseguenze morbose per dieci giorni per ambedue i feriti; il solo Nimis anche di rifiuto di generalità.

Il Tomada cerca scagionarsi dicendo che la sera dal fatto era ubbriaco in modo tale da non ricordare nulla di nulla.

Anche dal suo congedo militare dal resto risulta ch'egli è un alcoolista impenitente.

L'alpino Nimis che è in divisa pur egli dice di nulla ricordare, sa solo che in quei dì rimpatriò da Tripoli e dichiara non esser possibile ch'egli abbia gridato ai Carabinieri «Fratelli Branca».

I Carabinieri confermano le accuse.

Antonio Bertoli teste a difesa per le sue contraddizioni è ammonito dal presidente che gli prospetta la poco invidiabile e desiderabile possibilità d'andar a vedere il sole a scacchi. Il teste vieppiù s'impappina. E il presidente:

Va là, va là — gli dice — e procura di non venire più quà, per questa volta chiudo un occhio.

Il P. M. conclude proponendo la condanna del Tomada a 29 giorni di reclusione e del Nimis a 50 giorni e L. 30 di multa.

Dopo la brillante arringa del distinto avv. Gino Del Missier il Tribunale condanna il Tomada a giorni 28, e il Nimis a giorni 24 e L. 10 di ammenda. In solido alle spese processuali.

Pel Tomada revocò, anche, una precedente sentenza di condanna condizionale.

Domenico Del Bianco gerente responsabile.

Oggi alle ore 8 dopo brevissima malattia munita dei conforti religiosi spirava del bacio del Signore

Teresa Pascal

nell'età d'anni 74

La cognata Ida Zamparo ved. Pascal e la nipote Idonea Pascal addoloratissime ne danno il triste annuncio.

Codroipo, 5 Marzo 1913.

I funerali avranno luogo domani alle ore 14.

La presente serve di partecipazione personale.

Comune di S. Daniele (Friuli)

Concorso Medico

A tutto 31 marzo 1913 è riaperto il concorso al posto di Medico Comunale del primo reparto e Medico del Civico Ospedale e Manicomio Succursale. Stipendio complessivo, lordo da trattenute, L. 5400 con tre aumenti sessennali del decimo. Se l'eletto sarà nominato Direttore dell'Ospedale avrà diritto a speciale compenso. Gli sarà corrisposto un assegno annuo di L. 300 se gli verranno affidate le funzioni di Ufficiale Sanitario.

A richiesta si spedisce avviso.

Il Sindaco
Rainis.

Prov. di Udine — Circon. di Pordenone

Comune di Cordenons

A tutto 3 Aprile p. v. è aperto il concorso al posto di medico-chirurgo-ostetrico di questo secondo riparto al quale va unito lo stipendio lordo di L. 4500 aumentabile di un decimo per due sessenni consecutivi.

Oltre allo stipendio avrà diritto all'uso gratuito della casa di abitazione.

La condotta è a cura piena.

Per maggiori schiarimenti rivolgersi a questa Segreteria Municipale.

Cordenons, 2 Marzo 1913

Il Sindaco ff.
Antonio Turrin

Avviso

Col 1 marzo corr. l'antica e rinnomata Osteria e Stallo già detta «Al *Garibaldi*» in Viale Venezia N. 40, è stata assunta dalla *Signora Luigia Costaperaria - Bo.*

L'osteria è fornita di Vini Piemontesi, finissimi, da 70 e 80 cent. al litro, nonchè vini sceltissimi in Bottiglia. Cucina alla casalinga.

Avviso alle Signore

Il Salone da Barbiere e Parrucchiere sito in Via Rialto N. 9 tiene annesso un laboratorio di **CAPELLI** secondo le moderne esigenze.

Accetta commissioni anche per posta.

Il proprietario
Osvaldo Turchetti.

APPENDICE 27

Sulla via della Siberia

(I misteri della polizia russa).

Grande romanzo di G. Urquhast.

La prova più sicura dell'importanza politica e sociale di una persona in Russia, è il numero delle persone disposte ad un servile ossequio. E in quell'occasione tutto il personale dell'albergo curvava il dorso sin quasi a toccar terra.

Entrando nel salone centrale, un signore di alta statura dal tipo prettamente barbaro, si alzò da una poltrona e si avanzò verso la contessa con la mano tesa.

— Cara contessa, ecco una fortuna inaspettata! Temevamo che il sole fosse per sempre bandito da Pietroburgo!

— Anche il sole fa il suo corso, principe — replicò la contessa — e non potete pretendere che risplenda contemporaneamente nei due emisferi!

— Aborro la notte, cara contessa! — esclamò il principe volgendo lo sguardo interrogativo verso di me. La contessa sembrava esitare; ma ormai l'invito era troppo palese.

— Oh è vero! Permettete che vi presenti il signor Guascogne... Signor Guascogne... principe Mirski...

— Inglese?.. dobbiamo essere amici oppure avversarii? Intendo alludere alle nostre due nazioni!

E il principe increspò il labbro ad un sorriso sardonico.

— Abbiamo entrambi troppo buon senso per essere avversari! — replicai, ricambiando la stretta di mano del principe.

— Vedremo, vedremo, signor Guascogne. Ma voi dovete ammettere che il vostro governo ha fatto troppo chiasso per quei pochi pescatori...

Stavo per rispondere con vivacità a questo modo veramente russo di giudicare la questione, quando la contessa pensò bene di interporsi.

— Lasciamo da parte la politica, principe, ve ne prego! Ci rivedremo a pranzo, se posso avere il piacere della vostra compagnia.

La contessa fece un lieve inchino e scomparve nell'ascensore, lasciandomi solo col principe. Dire che il principe avesse le mie simpatie, sarebbe dire una bugia. E intuivo, per uno strano senso di telepatia, che quella subitanea antipatia doveva essere reciproca: seguii però il suggerimento della contessa, lasciando da parte la politica; e non appena mi fu possibile mi liberai della nuova conoscenza ritirandomi nella mia camera.

Una mezz'ora dopo ci ritrovammo tutti e tre a tavola. La contessa era di buon umore e perfino il principio, sotto l'influenza dello «champagne» divenne un commensale discretamente piacevole. Parlammo di tutti gli argomenti possibili, tranne che di politica. Sviscerammo la vita parigina e criticammo l'ultimo fidanzamento del principe ereditario di Prussia. La letteratura, il teatro ed i fatti principali delle grandi quattro capitali europee furono passati in rassegna.

Tanto la contessa che il principe sembravano pratici di Londra, di Parigi come di Pietroburgo. Dall'ultima commedia Vest End (quartiere aristocratico londinese), passavano con la massima disinvoltura ad un'opera senza capo nè coda composta sotto il Patronato imperiale rappresentata a Berlino, come se le due capitali fossero una sola cosa. Il principe e la contessa, scherzando, si trovavano nell'imbarazzo di scegliere, per una passeggiata in carrozza, Picadilly oppure Unter den Linden di Berlino: Non sapevano per quale decidersi...

Sperava che la seduta finirebbe così piacevolmente com'era incominciata, quando la contessa venne fuori con una nota stonata.

Eravamo alle frutta e la conversazione cominciava a languire, la contessa volgendomi uno sguardo furtivo, disse:

— A proposito, pincipe: ho una buona notizia a darvi. L'ho veduta...

— Chi mai, contessa!

— La signorina von Graham!

Io sussultai e alla mia volta notai un turbamento sul volto del principe e vidi raddolcirsi il suo sguardo.

— Dove l'avete veduta? — domandò egli vivamente. — Si trova a Pietroburgo? Come sta?...

— In mia compagnia l'interessamento straordinario che dimostrate per la signorina Graham non può certo lusingarmi — osservò con ironnia la contessa.

— Dov'è, dov'è? E arrivata a Pietroburgo?

— Chiedetelo al signor Guascogne. Egli più di alcun altro è informato dei suoi progetti...

Il principe si volse verse di me.

— Voi conoscete la signorina von Graham?

Come mai il principe poteva conoscere codesta ragazza?

— Ho questa fortuna — risposi freddamente.

— E sapete dove si trova presentemente?

— Sono affatto all'oscuro su questo punto. A quanto pare, la contessa è meglio informata di me.

— Ma voi sapete benissimo che deve venire a Pietroburgo — replicò la contessa — Principe, non credetegli!.. Il signor Cuascogne è così guardingo, temendo di parlare ad un rivale!

Una vampa di rossore colorì il viso del principe.

— Sono un vecchio amico di famiglia... — risposi, — quasi un parente.

Continua.

Orario Ferroviario.

Partenze da Udine.

Per Pontebba O. 6.5 — D. 8.10 — O. 10.45 — A. 15.51 — D. 17.16 — O. 18.55.
Per Tolmezzo-Villa (partenze da Stazione C[arnia]) 9.4 12 — 17.9 — 20.30
Per Cormons O. 5.45 — A. 8.4 — O. 12.50. — M 15.45. — D. 17.25 — D. 18.53. — — O. 20.6.
Per Venezia A. 4 — A. 6.10 — A. 8.20. — D. 10.1 — D. 11.25. — A. 13.40 — A. 17.23. — D. 20.3 —
Per S. Giorgio Nog.-Portogruaro Venezia A. 7. — A. 8 — 14 — 16.40. — 19.55.
Per Cividale M. 6. — A. 8.7. M. 11.15. — M.13.40 M. 17.30. — 20.
Per S. Giorgio-Trieste A. 7 — A. 8 — 14 — 16 10 19.55.
Per S. Daniele (Porta Gemona) 8.36 — 11 40 — 15.15 — 18.30.

Arrivi a Udine.

Da Pontebba O 7.48 — D. 11 — O. 12.20 — A. 17.— D. 19.46. — O. 20.57.
Da Villa Santina (arrivi alla Staz. Carnia) 5.36 — 9.14 — 14.50. — 18.10.
Da Cormons M. 7.24. — D. 10.2 — D. 11.7 — O 12.50. — A. 15.45 — O 19.41 — O. 23.2.
Da Venezia A. 3.20. — D. 7 50 — A. 9.57 — A. 12.1 — A. 15.22 — D. 17.7 — D. 18.45 — M. (da Conegliano) 19.27. — A. 23.7.
Da Venezia-Portogruaro-S. Giorgio 7.29 — A.9.33 — 15.34 — 17.10 — 21.58.
Da Cividale 7.40 — 9.37 — 13.3 — 15.28 — 16..7 — 19.30 — 21.38
Da Trieste-S. Giorgio M. 7.32 9.33 — 13.34 — 17 10 — 21.58.
Da S. Daniele (Porta Gemona) 8.33 — 12.36 — 15.12 — 19.26.

Delle corrispondenze anonime e di quelle puramente personali, non si tiene alcun conto.

— UDINE Tip. Domenico Del Bianco 1913 —